

## Olanda

**Agali, manette al check-in per i documenti falsi**

Victor Agali, 31enne attaccante della Nigeria che milita nel campionato di calcio greco, è stato arrestato il 27 dicembre scorso dalla polizia olandese all'aeroporto di Amsterdam-Schiphol perché in possesso di due passaporti falsi nigeriani. Il calciatore era in provenienza da Lagos ed era diretto ad Atene, quando è incappato nei severi controlli che nello scalo olandese sono stati inaspriti dopo l'episodio del fallito attentato di Natale sul volo Delta Amsterdam-Detroit. Per il momento, comunque, la polizia esclude che la vicenda di Agali possa essere in qualche maniera messa in connessione con i fatti di Natale o possa essere legata a fatti di terrorismo. ❖

## L'altro Ringhio

**Emmanuel Badu è già stato definito «il gemello di Gattuso»**

## Riscatto

**I padroni di casa motivati per il flop verso il Sud Africa**

lenato anche gli Emirati Arabi) in Angola cercano il riscatto dopo la mancata qualificazione ai mondiali del Sud Africa. Kanouté (attaccante, Siviglia), Sissoko (centrocampista, Juventus) Diarra (centrocampista, Real Madrid) e Keita (centrocampista, Barcellona) e Diamoutene (difensore, Bari) se la vedranno con l'Algeria di Ghezal (attaccante, Siena) e Meghni (centrocampista, Lazio).

**Nel gruppo D** occhi puntati sul Camerun della stella interista Samuel Eto'o, che con i suoi 16 gol è anche il giocatore ad aver segnato di più nella competizione. A dargli manforte in quella che è la nazionale africana più quotata nel ranking Fifa (11° posto) il portiere dell'Espanyol Carlos Kameni e il centrocampista dell'Arsenal Song. Completano il girone Gabon, Zambia e Tunisia. Nel Gruppo B invece la favorita è l'Egitto (che con 6 titoli è la Nazionale ad aver vinto più volte la Coppa d'Africa davanti a Ghana e Camerun, 4) ma attenzione alla Nigeria. Più staccate nei pronostici Mozambico e Benin. ❖

# Un mercato non solo fumo Floccari è in biancoceleste La Juve tratta con Hiddink

Entra nel vivo il mercato invernale con l'ufficialità per il ritorno di Pandev all'Inter e l'arrivo di Floccari alla Lazio. Mourinho vorrebbe anche Kolarov, la Juve cerca di sfoltire (Tiago e Molinaro) e parla con Hiddink.

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sport@unita.it

Ora c'è anche l'ufficialità, da ieri Pandev è un attaccante dell'Inter. Il macedone ha firmato il contratto che lo legherà al club di Moratti fino al 2014 e per la stagione in corso ha scelto la maglia numero 27. In realtà si tratta di un ritorno, perché Pandev approdò all'Inter all'età di 17 anni ma poi venne ceduto alla Lazio nel 2004. «Nel frattempo sono cresciuto, sono diventato un uomo, un vero giocatore e oggi sono contento di essere qui. Spero di ricominciare a vincere ancora tanto con l'Inter», le prime parole da nerazzurro di Pandev, che non ha perso tempo e nel pomeriggio ha preso subito parte agli allenamenti ad Appiano Gentile. Non è escluso che Mourinho lo possa impiegare già domani con il Chievo. «Se vuole io sono pronto», ha detto il macedone, che verrà presentato dopo la partita di Verona.

**DOPPIO COLPO**

Non sarà però l'unica faccia nuova in casa Inter. Moratti sembra intenzionato a prelevare anche Kolarov, ma dovrà superare le resistenze di Lotito che valuta l'esterno sinistro attorno ai 15 milioni. Troppi secondo Branca, che avrebbe proposto alla Lazio 8 milioni più il prestito di Santon. Ma ieri il procuratore del giovane azzurro ha definito «molto difficile» la trattativa, tanto più che Lotito ha smentito qualsiasi tipo di contatto tra le due società per il serbo.

Alla Pinetina si fanno i conti con gli esuberanti e qualcuno sicuramente farà le valigie. Tra questi Mancini sembra essere in pole position. Nel caso l'Inter riesca a sbarazzarsi del brasiliano, potrebbe anche rilanciarlo su Julio Baptista della Roma. Mancini guadagna circa 4 milioni e piace molto a Deschamps per il suo Marsiglia. La Lazio ha perso un attaccante - che non aveva mai impiegato quest'anno - ma Ballardini avrà da subito Sergio Floccari, che il Genoa, dopo essersi assicurata le prestazioni di David Suazo, ha ceduto in prestito con diritto di riscatto

per il club biancoceleste fissato a 9 milioni. La firma dell'ex atalantino è arrivata ieri. La Juventus sta sondando il terreno con Guus Hiddink e ormai è ufficiale il contatto col «mago». Intanto si pensa alle cessioni e la Signora in un colpo solo potrebbe piazzare Tiago, prossimo ad accasarsi all'Atletico Madrid in prestito e Molinaro. Su quest'ultimo, oltre all'Atletico, ci sarebbero anche le mire di Spalletti che lo vorrebbe allo Zenit e, notizia dell'ultima ora, lo Stoccarda. C'è pure la Roma alla finestra, anche se, dopo il colpo di Toni, ora a Villa Pacelli stanno cercando di piazzare qualche colpo in uscita. Per Cerci è pronto il rinnovo e poi verrà girato in prestito al Bari, mentre Motta piace sia in Spagna che in Inghilterra. Difficile invece che la Roma lascerà partire Cicinho a costo zero, come vorrebbe il brasiliano per accasarsi al San Paolo.

La Fiorentina ha presentato Felipe, mentre la trattativa per Miguel Veloso dello Sporting Lisbona si è arenata per la volontà del giocatore di rimanere in Portogallo. Il Milan, infine, pensa al grande colpo, a gennaio o a giugno. Il sogno resta quello della scorsa estate, cioè portare a Milano Edin Dzeko del Wolfsburg. E l'offerta sarebbe di quelle da non lasciarsi sfuggire: 25 milioni più Huntelaar. ❖

## INGHILTERRA

**Idea del Manchester  
Salvarsi coi «bond»  
per l'enorme debito**

**MANCHESTER** I Red Devils stanno esplorando la possibilità di emettere dei bond per rifinanziare il loro debito, che si aggira attorno ai 700 milioni di sterline. Lo riferisce il Financial Times, spiegando che il club si avvale di JP Morgan e Deutsche Bank come advisor, e che al momento si stanno valutando diverse opzioni. Secondo fonti vicine alla squadra, le possibilità al momento esaminate includono appunto i bond ad alto rendimento, considerati uno strumento in grado di sfruttare la ripresa del mercato obbligazionario. I bond sarebbero usati per rifinanziare il debito creato proprio dall'acquisizione operata nel 2005 da Glazer e la sua famiglia, un leveraged buy-out (acquisizione finanziata da un debito che dovrebbe essere ripianato dai proventi generati dalla società) da 790 milioni di sterline. ❖

# LE SCELTE DI BEATRICE E JANA

**DONNE DI SPORT**

**Valerio Rosa**

sport@unita.it

**B**eatrice Adelizzi, unica italiana ad avere vinto una medaglia iridata nel nuoto sincronizzato (il bronzo nel Solo libero ai Mondiali di Roma 2009), si ritira dall'attività agonistica ad appena 21 anni. Potrebbe gareggiare e vincere ancora per molto tempo, ma preferisce fermarsi. Per un motivo nobile, che le fa onore: vuole terminare gli studi di Chimica e poi frequentare uno stage, con l'obiettivo di lavorare nella ricerca cosmetica. Lascia uno sport che richiede sacrifici, dedizione, disciplina, per studiare e garantirsi un avvenire. Con ogni evidenza, non ha nulla a che spartire con tante sue consimili disposte a puntare sull'avvenenza, l'esibizionismo e la totale assenza di amor proprio per fare gavetta tra un letto e l'altro. Non ha di mira la moda, lo spettacolo, i calendari, nè la vedremo naufragare o ballare in qualche reality o compiacersi, con abiti e smorfie da fatalona, al Chiambretti Night. Lei vuole laurearsi. Uno schiaffo morale a un Paese che vive alla giornata, premia l'incapacità e maltratta e umilia i suoi giovani migliori.

**COL SENO DI POI**

Mentre Beatrice affronta la scelta più difficile della sua vita, all'altro capo del mondo si consuma il dramma dell'australiana Jana Pittman-Rawlinson, pluricampionessa mondiale dei 400 ostacoli. Una storia commovente, che vi raccontiamo trattenendo a fatica le lacrime. In poco più di un anno, al modico costo di 13.000 dollari, la signora si era fatta siliconare il seno, dandosi artificialmente ciò che la natura matrigna le aveva negato. Ma alla vanità appagata era presto seguito il senso di colpa verso la Patria: con quei così lì davanti, la corsa era meno fluida e rapida. «Potevo indebolire la nazionale e il mio Paese», ha dichiarato contrita. E così è tornata sotto i ferri, per recuperare la piattezza originaria, per la maggior gloria dell'Australia. Pazienza per la scarsa femminilità e i muscoli da camallo: ci sarà tempo, dopo l'addio alle gare, per tutti gli aggiustamenti, i restauri e i ritocchi che vorrà. Ne sarà felice l'ex marito, che presto risposerà. A meno che non cambi di nuovo idea. ❖